

patri non hanno aderito all'offerta di trasferirsi in unità colturali della vicina tenuta di Pantano, dotata di nuovi fabbricati, che per tale ragione sono finora rimasti deserti.

« Quanto alla rappresentanza delle classi lavoratrici nella Commissione di vigilanza si è a ciò provveduto con decreto reale del 20 aprile 1920, n. 517. E la Commissione ha già cominciato a funzionare con l'intervento di due rappresentanti di dette classi lavoratrici.

« *Il sottosegretario di Stato*

« PALLASTRELLI ».

**Montemartini.** — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non ritenga equo ed opportuno, estendere le disposizioni del decreto 15 maggio 1919, n. 882, e quelle del decreto 29 agosto 1919, n. 1675, anche ai direttori provvisori e smobilitati che diedero buona prova ».

RISPOSTA. — « Coi decreti 15 maggio 1919, n. 882, e 29 agosto 1919, n. 1675, fu fatto uno speciale trattamento di favore ai direttori didattici provvisori ed ai maestri smobilitati, forniti del diploma di direttore didattico, che aspiravano a prendere parte ai concorsi per la direzione didattica. Ed invero a tali categorie di concorrenti fu riservato un certo numero di posti in proporzione del loro numero.

« Non era possibile estendere alle dette categorie di concorrenti tutte le disposizioni riguardanti i maestri ed in particolare quella relativa all'efficacia delle graduatorie fino all'esaurimento, giacchè, a prescindere dal limitatissimo numero di posti di direttori che si rendono annualmente vacanti, per i maestri provvisori e smobilitati si trattava di assicurare loro un posto, mentre nei concorsi interni per direttore didattico si tratta di maestri che vanno già un'occupazione.

« *Il sottosegretario di Stato*

« ROSSI CESARE ».

**Morgari.** — *Al ministro della giustizia e degli affari di culto.* — « Per conoscere perchè il procuratore del Re del tribunale di Cosenza non crede di adottare opportuni provvedimenti per la sollecita definizione della causa penale che si trascina da tre anni a carico dell'ex-magazziniere di generi contingentati Belsito Salvatore e soci da Celico (Cosenza) imputato per diversi reati di frode in danno del pubblico ».

RISPOSTA. — « Il processo contro Belsito Salvatore ed altri di Celico, per fatti che si assumono avvenuti nel 1917 e nel 1918, venne iniziato il giorno 11 agosto 1918, in seguito a denunce.

« L'istruttoria sommaria, subito disposta, fu espletata nel successivo novembre, infatti il 3 dicembre 1918 il Regio procuratore di Cosenza inviava gli atti alla pretura di Spezzano Grande per procedimento di competenza prorogata, a norma dell'articolo 16, n. 3, del codice di procedura penale.

« Le necessità molteplici del servizio della detta pretura non consentirono però per la fissazione della causa pel dibattimento prima della udienza del 20 giugno 1919. Sull'accordo delle parti la trattazione della causa stessa subì parecchi rinvii, fino all'udienza del 14 ottobre successivo, nella quale i difensori degl'imputati non si presentarono e non poterono essere sostituiti.

« Esigenze di servizio imposero in seguito l'applicazione del titolare della detta pretura presso quella di San Giovanni in Fiore.

« Ciò determinò altro ritardo, non essendosi ritenuto opportuno che, data la natura della causa Belsito, si fosse di essa occupato il vice pretore di Spezzano Grande.

« Il dibattimento fu iniziato il 13 marzo 1920 e fu rinviato, per la continuazione al 14 aprile, giorno nel quale non potè essere proseguito, essendo i difensori impediti per altro processo presso la Corte di assise.

« Nel successivo maggio quel pretore dovè occuparsi dell'istruttoria di vari reati di competenza della Corte d'assise avvenuti nel mandamento di Spezzano Grande e quindi fu costretto a rinviare le udienze penali.

« Nel giugno furono trattate 17 cause penali fissate in precedenza, e però, pel processo Belsito, fu stabilita l'udienza del 9 corrente, ma in tale giorno dovè subire altro rinvio al 17 detto e poi a nuovo ruolo, essendo rimasto accertato che uno degl'imputati, Capalbo Antonietta, non trovavasi in condizioni di poter viaggiare, per avanzata gravidanza.

« Si assicura l'onorevole interrogante avere il Ministero interessata oggi stesso la procura generale di Aquila perchè dia le disposizioni del caso affinché, non appena cessato il detto temporaneo impedimento, il processo Belsito sia ripreso e condotto a termine senz'altro.

« *Il sottosegretario di Stato*

« DELLO SBARBA ».

**Olivetti.** — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere le ragioni che hanno determinata la Commissione superiore centrale per l'alienazione dei materiali di guerra, a non accogliere le richieste avanzate da talune istituzioni di pubblica assistenza e di soccorso del Regno e per esse dalla Federazione nazionale eretta in ente morale con decreto Reale, n. 638, del 18 giugno 1911, tendenti ad ottenere in vendita a prezzo ridotto od anche in semplice deposito le autolettighe ed autoambulanze ».